



Giunta Regionale
Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

tel 02/67654705
fax ist.02/3936162

www.regione.lombardia.it

ambiente@pec.regione.lombardia.it

L'Assessore
Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile

Prot. TI. 20016.36183

Al Sindaco Città metropolitana di Milano
Giuseppe SALA

E, p.c.

Presidente VI Comm. Consiliare Regione Lombardia
Luca MARSICO

Sindaco del Comune di Casorezzo
Pierluca OLDANI

Sindaco del Comune di Busto Garolfo
Susanna BIONDI

Direttore del PLIS del Roccolo
Giovanni CASTELLI

Vice Presidente Consiglio Regionale Lombardia
Fabrizio CECCHETTI

Milano, 14 luglio 2016

Gentile Sindaco,

con la presente sono a trasmettere agli uffici competenti della Città metropolitana di Milano il documento che fornisce i chiarimenti tecnico-amministrativi richiesti sull'istanza di valutazione di impatto ambientale (VIA) e contestuale autorizzazione integrata ambientale (AIA) avente per oggetto il "Progetto di gestione produttiva ATEg11 e recupero ambientale di parte dell'ambito con riempimento tramite rifiuti non pericolosi" sito in comune di Casorezzo.

Regione Lombardia è stata interessata nel corso delle ultime settimane da diverse richieste di approfondimenti tecnici in merito a tale progetto, attualmente in istruttoria ed in valutazione da parte di Città metropolitana, Autorità Competente in merito, in particolare:

- in data 19/05/2016 (prot. n. T1 2016.00024809) è stata ricevuta lettera a firma congiunta dei sindaci dei comuni di Busto Garolfo e Casorezzo e del direttore del PLIS del Roccolo, che hanno richiesto un'interpretazione autentica del concetto di recinzione dell'impianto ai sensi dei criteri localizzativi regionali degli impianti di trattamento rifiuti, nell'ambito della procedura di VIA in oggetto;

- in data 13/06/2016 (prot. n. T1 20160029814) è stata ricevuta una nota dalla Città metropolitana di Milano, ente da lei presieduto, che ha richiesto a Regione Lombardia un'interpretazione autentica delle norme regionali in materia di pianificazione e localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, in relazione alla procedura di VIA in oggetto;

- in data 13/06/2016 è stata ricevuta richiesta da parte della sesta commissione consiliare Ambiente e Protezione Civile, di audizione con la direzione generale Ambiente Regione Lombardia, per approfondire le problematiche territoriali relative alla presenza dell'ATEg11 tra i comuni di Busto Garolfo e Casorezzo, a seguito delle segnalazioni ricevute sulle criticità ambientali presenti e della recente sospensione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Città metropolitana di Milano;

- ed in data 20/06/2016 (prot. n. T1 20160031482) è stata ricevuta lettera a firma del comune di Casorezzo, che ha richiesto integrazioni ulteriori alle richieste già avanzate in data 19/05/2016 nell'ambito di approfondimenti relativi alla procedura di VIA in oggetto.

Le molteplici richieste di approfondimenti ricevute hanno comportato un lavoro articolato e complesso, svolto in tempi rapidi da parte dei competenti uffici regionali, che si è concluso con l'espressione di un unico documento tecnico, contenente i chiarimenti che siamo a trasmettervi con la presente nota.

Colgo l'occasione per aggiungere ed esprimere ulteriori considerazioni di carattere programmatico e politico. La pianificazione regionale contiene in generale indicazioni e norme in materia di gestione dei flussi dei rifiuti che considerano prioritarie le azioni di recupero di materia e di energia rispetto al conferimento in discarica.

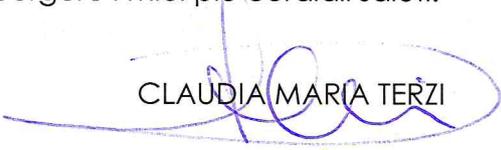
Nell'ambito dell'attività istruttoria in corso non posso che auspicare pertanto un approfondimento ulteriore relativamente alle tipologie di rifiuti trattati nel progetto di recupero dell'ATEg11, ai fini di rivalutare l'effettiva necessità di conferimento in discarica degli stessi, e la congruenza di tale azione con gli indirizzi e le politiche regionali in materia di rifiuti. Mi riferisco in particolare al codice CER 191212 che identifica anche i rifiuti decadenti dal ciclo urbano, variamente trattati e nella maggior parte dei casi di provenienza extra-regionale.

Questa tipologia di rifiuti, insieme ad altre previste nel progetto, per quanto non pericolosa, non può essere certamente qualificata come inerte, rendendo infatti necessarie attività di post-gestione della discarica, ad esempio, per

il recupero dei percolati. Inoltre detta tipologia di rifiuto non trova nella pianificazione regionale un fabbisogno di smaltimento in discarica. Il rischio paventato è così quello di autorizzare, come riempimento di una cava, una discarica di rifiuti con caratteristiche simili a quelli urbani che per giunta faccia fronte ad esigenze di smaltimento rifiuti di provenienza extra regionale.

Sono certa che i chiarimenti dovuti e qui trasmessi sapranno fornirvi elementi utili per meglio adempiere agli obblighi previsti dalle norme in vigore e concludere la valutazione dell'istanza in oggetto; e le confermo la disponibilità degli uffici regionali competenti, qualora richiesto, a fornirvi ulteriore supporto tecnico.

L'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti.


CLAUDIA MARIA TERZI